

La memoria imposta

Inviato da Michela

La Francia ha una bozza di legge - approvata in prima istanza - che afferma che negare il genocidio armeno è un reato punibile con il carcere.

Leggo questa notizia e mi fermo a pensare.

Personalmente non ho nessuna intenzione di negare il genocidio armeno. Lo sterminio - che coinvolse almeno 1 milione di persone - fu perpetrato dai turchi ai danni della minoranza etnica tra il 1915 e il 1917. Tuttavia sulla sua portata ed entità ancora si discute tra gli storici e vi sono persino Stati che lo negano (USA e Israele); nella stessa Turchia è considerato reato antipatriottico (articolo 301 del codice penale turco) affermare che un genocidio armeno sia mai esistito, inteso come volontà di eliminazione di una nazione. Per esempio il freschissimo Premio Nobel Pamuk ...
...fu accusato di quel reato per alcuni riferimenti espliciti in una intervista rilasciata a un giornale svizzero. Il caso suscitò un tale scalpore che persino il Parlamento Europeo vi fece riferimento nella risoluzione in cui poneva le condizioni per l'ingresso di Ankara nell'Unione, affermando che le accuse allo scrittore "contravvengono alla Convenzione europea sui diritti umani". Curioso, perchè Pamuk fu accusato sulla base di una legge che è esattamente speculare a quella che la Francia si appresta ad approvare in merito ai reati di opinione e alla libera espressione del proprio pensiero. Ad Ankara non si può dire. A Parigi non si può non dire. In entrambi i casi la memoria la si vuole imporre, la storia la vogliono decidere i tribunali, il pensare diversamente fa balenare prospettiva di sbarre come nel più oscurantista dei regimi. Visioni indegne di un paese democratico, dove anche l'idea più aberrante dovrebbe poter essere espressa, lasciando che ad isolarla sia la sua stessa infondatezza. Questo vale per qualunque legge memoriale che ponga sanzione sulla storia negata, negasse pure la stessa Shoa. Libero è il paese in cui ogni cretino può dire la sua, anche perchè una cretinata ogni tanto la diciamo tutti. Tutto questo volendo benignamente sorvolare sul fatto che la Francia dei silenzi su Mururoa e delle omissioni sull'Algeria non ha niente da insegnare in termini di riconoscimenti storici.